

S.S. 3 “Flaminia” – Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell’infrastruttura – Rotatoria Spoleto al km 124+400 - Comune di Spoleto (PG)

Lista di controllo per la valutazione preliminare

(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

S.S. 3 "Flaminia" – Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell'infrastruttura – Rotatoria Spoleto al km 124+400 - Comune di Spoleto (PG)

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2/lettera c	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale (denominata "S.S.3 "Via Flaminia")
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento è previsto al Km 124+400 della S.S.3 Flaminia nell'ambito dell'Accordo quadro DG03-17 Contratto applicativo n. 02, ed è finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione dell'infrastruttura viaria. Fa parte del Piano Straordinario di Potenziamento e Riqualificazione della S.S.3 "Via Flaminia", predisposto dalla struttura territoriale Umbria di ANAS, **volto ad agevolare la ripresa socio-economica nelle aree interessate dal sisma**, in particolare mediante la **riduzione dei tempi di percorrenza** con il contestuale **aumento dei livelli di sicurezza e capacità di flusso nei nodi ad alto utilizzo**. Il Piano, dopo aver individuato tutte le criticità dell'infrastruttura, ha identificato un quadro di interventi finalizzati a migliorarne le condizioni di funzionalità, sicurezza e comfort degli utenti, attraverso un'azione di recupero del patrimonio stradale esistente. Si sottolinea come **gli interventi** di progetto non si configurano come adeguamenti normativi ma **sono finalizzati esclusivamente ad obiettivi di miglioramento funzionale e di aumento dei livelli di sicurezza della circolazione, con riguardo alle principali normative stradali, nei limiti applicativi consentiti dall'attuale assetto dei luoghi** e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi.

L'intervento prevede la sistemazione dell'attuale S.S.3 in cui convergono due viabilità contrapposte che conducono rispettivamente una alla zona Sud di Spoleto, l'altra alla frazione di Montelucio (SP462) attraverso **l'inserimento di una rotatoria opportunamente illuminata che, a livello veicolare**, consente una maggiore sicurezza per gli utenti della strada principale e delle vie secondarie.

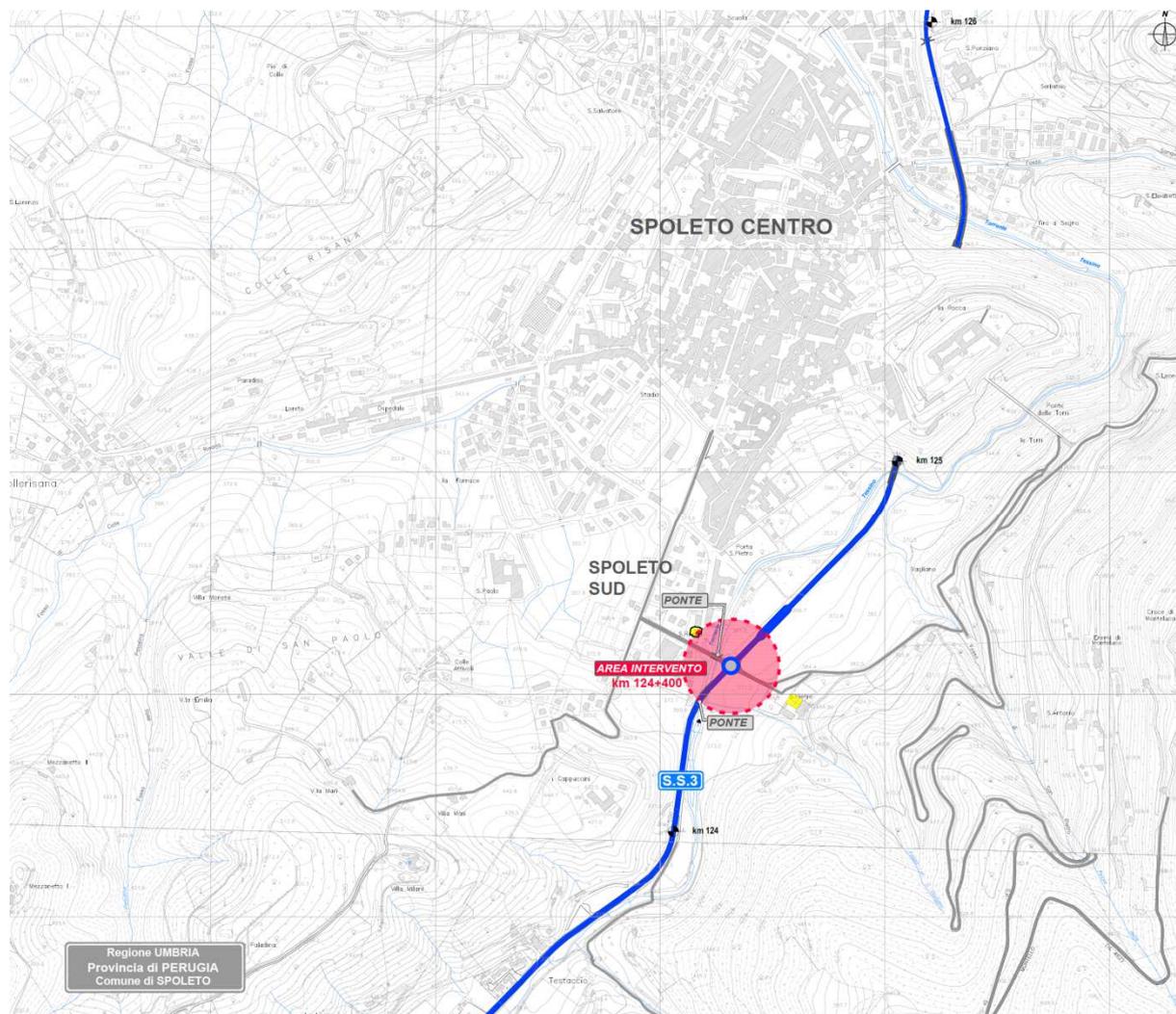
Sintesi delle criticità dello stato attuale

- **Corsie di accumulo**: Allo stato attuale le svolte a sinistra dalla viabilità principale sono garantite da due corsie di accumulo centrali che creano pericolosi punti di conflitto.
- **Visibilità incrocio**: l'incrocio delle strade secondarie con la S.S.3 "Via Flaminia" si trova immediatamente dopo una curva destrorsa, quindi, scarsamente visibile da chi percorre la strada in entrambe le direzioni.
- **Attraversamento pedonale**: vista la posizione della Chiesa e del centro abitato l'attuale attraversamento pedonale non avviene in sicurezza.

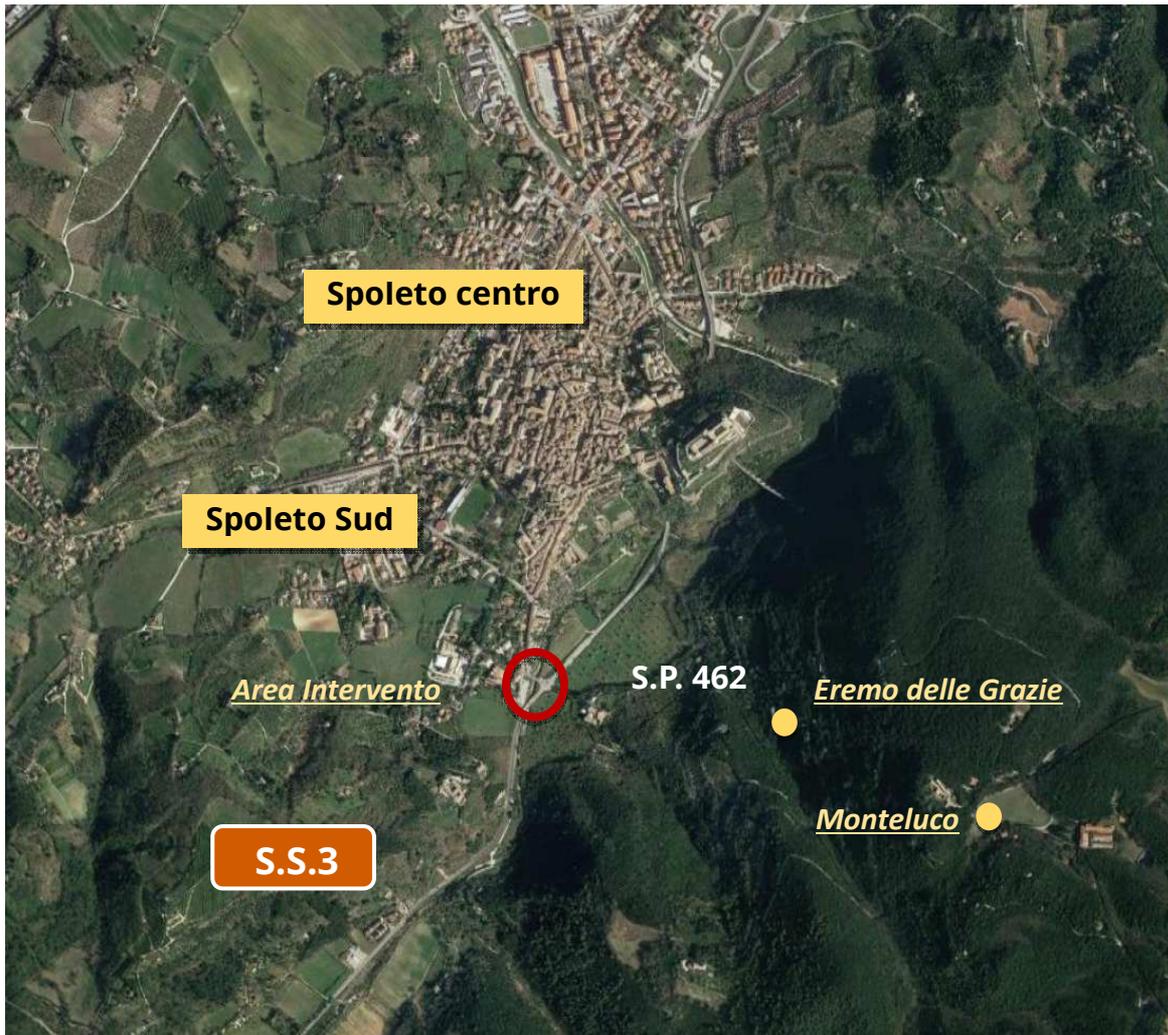
4. Localizzazione del progetto

L'intervento oggetto della presente istanza è previsto al Km 124+400 della S.S.3 - Flaminia, nel comune di Spoleto, in corrispondenza dell'intersezione con la Strada Provinciale 462 da cui si può arrivare all'Eremo delle Grazie e in località Montelucio; mentre svoltando verso sinistra si raggiunge la zona Sud della città di Spoleto.

Inquadramento territoriale



Inquadramento generale - Corografia su Carta Tecnica Regionale Regione Umbria

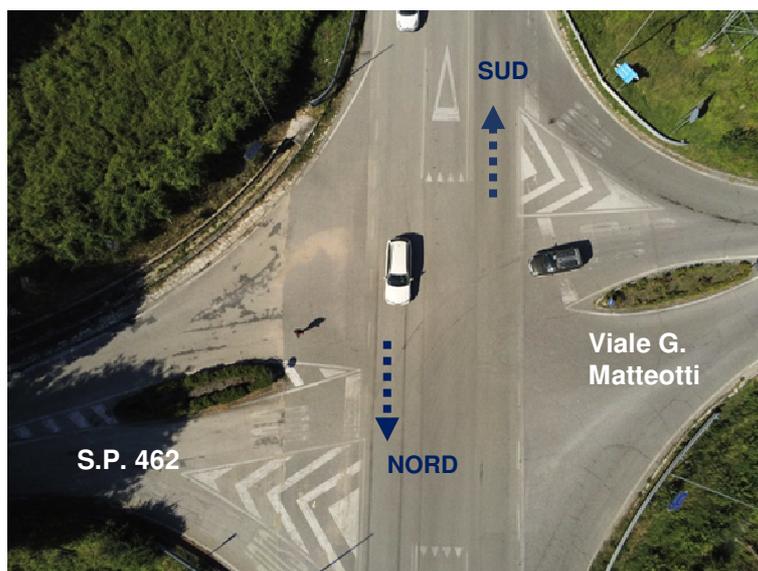


Area di intervento su base ortofotografica – panoramica



Incrocio S.S.3 con S.P. 462 e viale Giacomo Matteotti

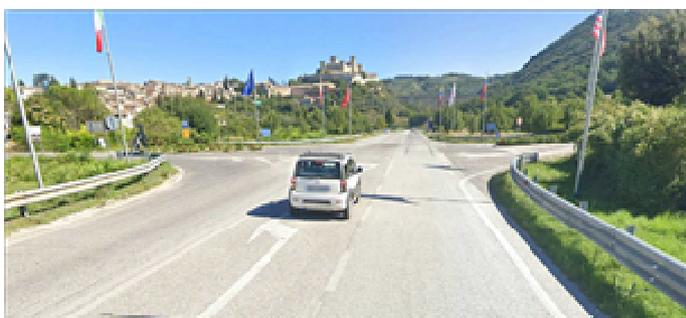
Vedute stato attuale



Veduta aerea area intervento



Veduta lungo la S.S. 3 Flaminia – direzione sud



Veduta lungo la S.S. 3 Flaminia – direzione nord

Prese fotografiche Stato Attuale



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



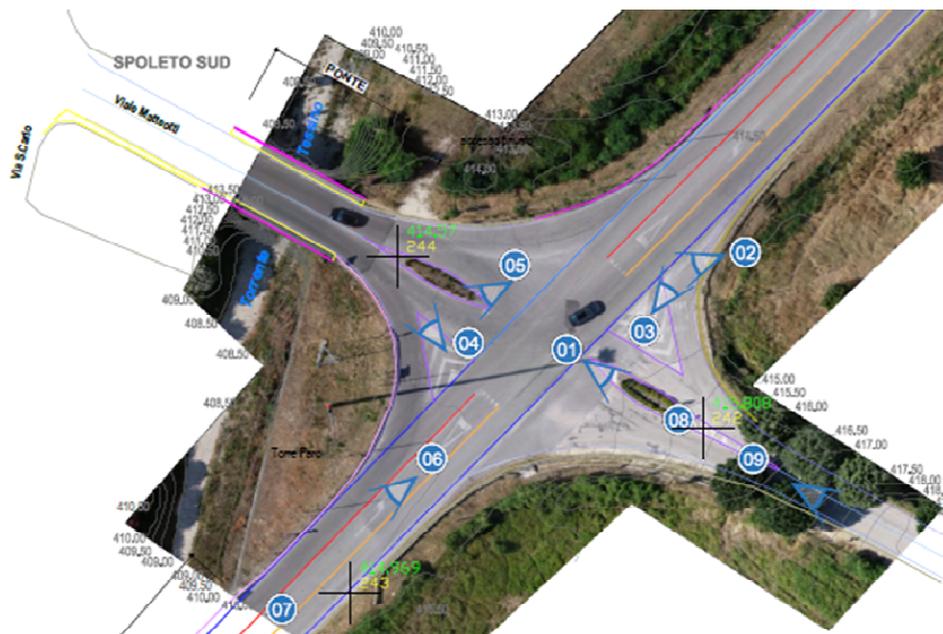
Foto 7



Foto 8



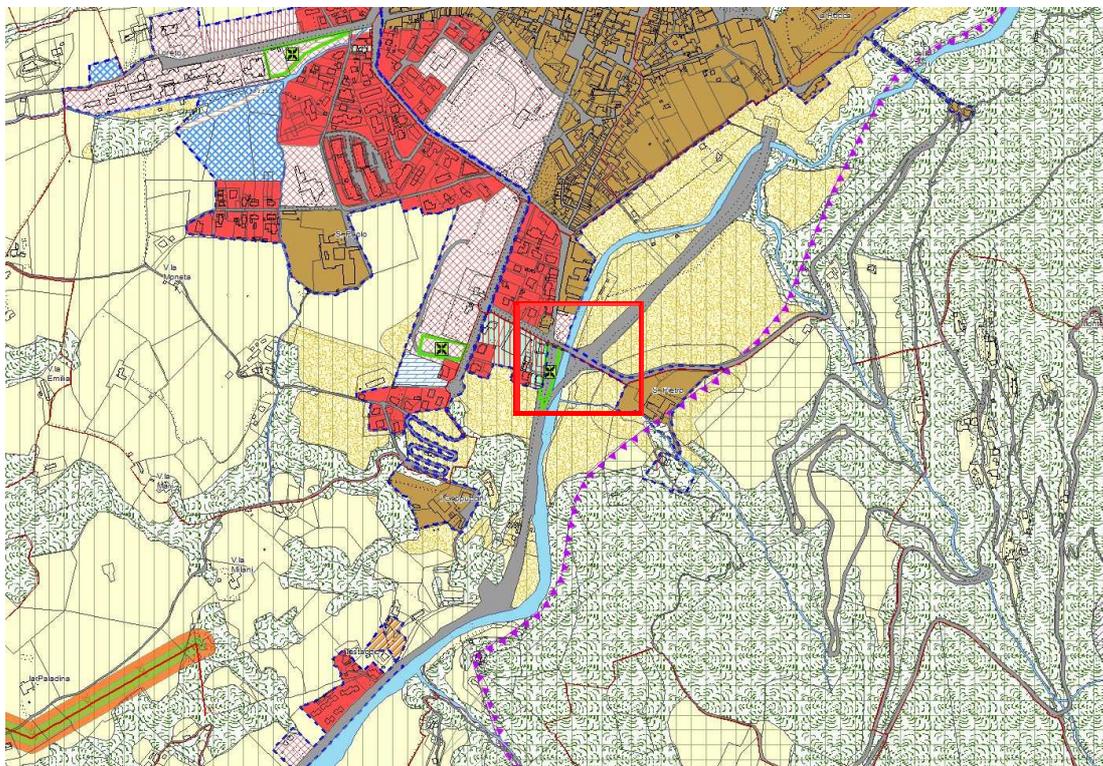
Foto 9



Prese fotografiche su rilievo topografico/ortofotocarta

L'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo

Individuazione dell'area di intervento nel PRG-PS - estratto dall'elaborato 6 - Sistema Insediativo



L'area di intervento interessa la Viabilità esistente e si trova parzialmente all'interno delle Macroaree.



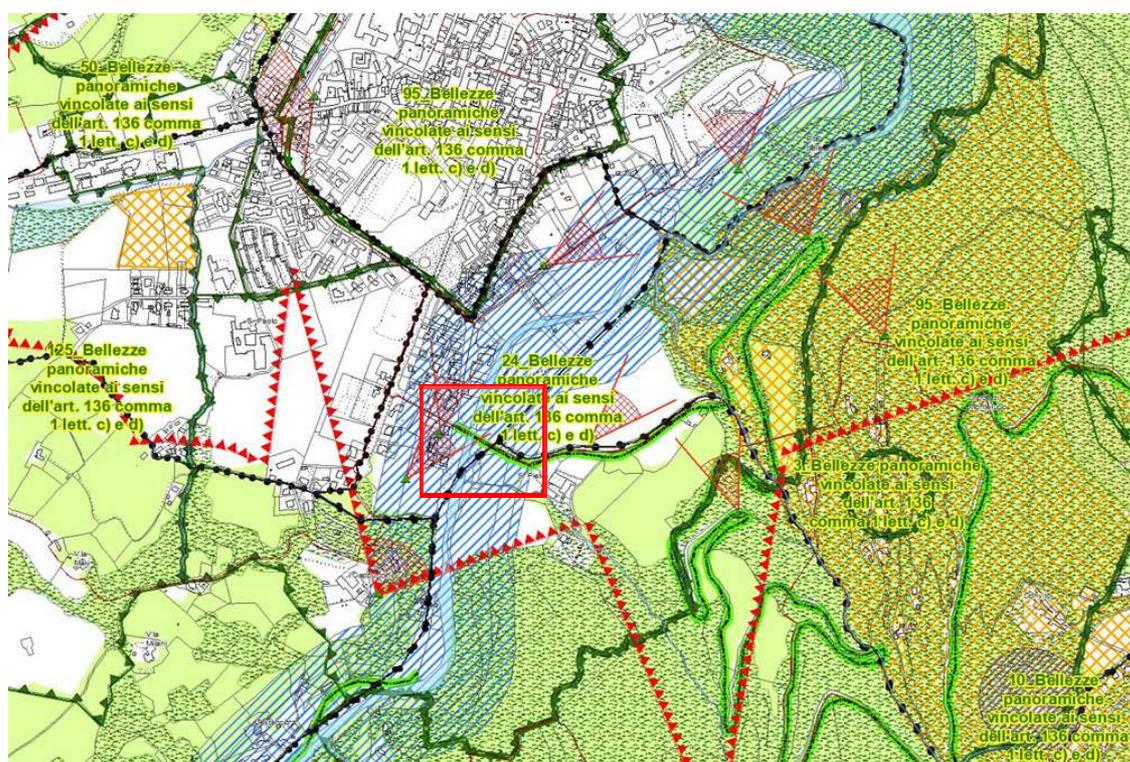
Inquadramento su base catastale - Comune di Spoleto fg. 167 e fg. 176

Aree sensibili

Come indicato dal Piano regolatore l'area interferisce con "Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice" nello specifico **comma 1 lettera c) dall'art. 142 - Aree tutela per legge del D.Lgs. 42/2004**, del torrente Tessino e interessa in parte Strade panoramiche. Non si rilevano interferenze con componenti naturalistico-ambientali sensibili (aree S.I.C., habitat protetti, geotopi estesi ecc.).

Inoltre rientra nelle Zone sottoposte a **vincolo ambientale e panoramico ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c) e d)** indicato con il n. 24 e in parte è compreso nello spazio dei Coni Visuali.

Individuazione dell'area di intervento nel PRG-PS - estratto dall'elaborato 3.1- Sistema Ambientale ed Ecologico Componente Ambientale ed Ecologica



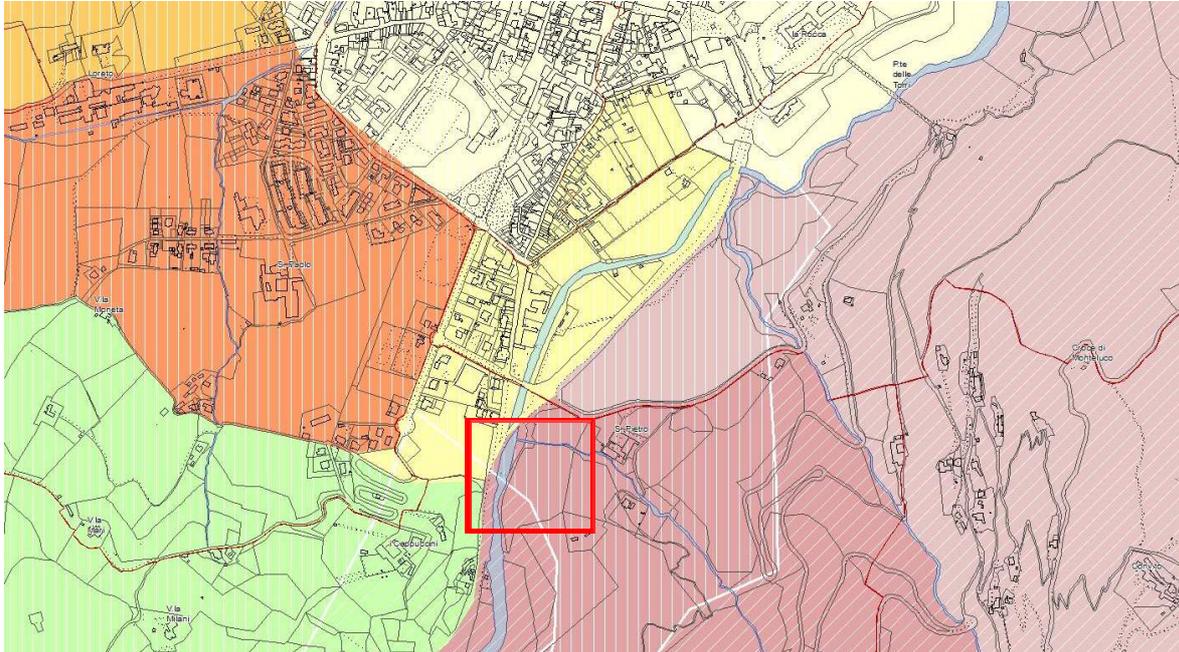
Ai sensi dell'art.36 delle NTA del PRG , comma F, punto 17 "Nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ambientale, ai sensi dell'art. 136, si applicano le disposizioni [...] prioritariamente finalizzate alla valorizzazione degli elementi ambientali ad un corretto inserimento paesaggistico degli edifici, alla qualificazione edilizia, alla difesa dei valori architettonici e tipologici di pregio presenti, al recupero ed alla riqualificazione edilizia ed urbanistica del patrimonio edilizio esistente."

D. M. 28 FEBBRAIO 1956 - (G. U. 61/56) - Valle del Tessino

"[...] Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per ch  oltre a costituire, con il colle Attivoli, con la Chiesa dei Cappuccini, contornata da cipressi e lecci e la localit  di San Pietro sulle amene pendici del monte Luco, e poi a sud della citt  col monte Sant'Elia, coronata dalla poderosa Rocca e la localit  Ponte delle Torri, dominata dalla gigantesca mole medioevale del ponte a cavaliere sul baratro fra il poggio della Rocca e monte Luco, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, e un notevole complesso avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, ed offre altres  numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si pu  godere la stupenda visuale del selvoso monte Luco e in basso il caratteristico letto del Tessino, poi il colle dei Cappuccini e le alture che, sullo sfondo dei Martani, degradano col colle Risana verso il piano e altri punti di vista dai quali si domina l'abisso fluviale del Tessino e l'incomparabile Vallata del Clitunno fino alla grande massa del Subasio con Assisi [...]"

Il PRG del Comune di Spoleto recepisce gli indirizzi del PTCP, come adeguato al PUT, e rielabora i tematismi sovraordinati ridefinendone in maniera fondiaria i confini, restituendo una lettura di assetto più puntuale entro il contesto paesaggistico delle Unità di Paesaggio.

Estratto PRG-PS - Tavola 5 – Sistema del Paesaggio – Unità di Paesaggio



L'area di intervento ricade nell'Unità di Paesaggio San Carlo, UdpSC, e rientra nel sistema paesaggistico del PTCP Sistema collinare.

Ai sensi dell'articolo 32 delle NTA del PRG, la struttura del Paesaggio Comunale si articola in Sistemi ed Unità, come descritta nella seguente tabella:

SISTEMA PAESAGGISTICO	PRG	SISTEMA PAESAGGISTICO	PTCP
	UNITÀ DI PAESAGGIO		UNITÀ DI PAESAGGIO
S. pianiziale	UdP Maroggia	S. di pianura e di valle	UdP 67
	UdP dei Sodicci	S. di pianura e di valle	UdP 67
S. collinare	UdP dei Martani	S. collinare	UdP 85-86
	UdP di Meggiano	S. collinare/alto-collinare/montano	UdP 80 -85-87 -88
	UdP degli Oliveti gradonati	S. alto-collinare	UdP 68
S. montano	UdP dei Castagneti	S. alto-collinare	Castagneti di Montebibico UdP 88-89 Castagneti di Vallocchia UdP 68
	UdP dei Pascoli montani	S. alto-collinare/montano	Pascoli di Patrico e Fionchi UdP 89-107 Pascoli dei Monti Martani UdP 80 Pascoli di Monte Pianciano UdP 68-108
	UdP di Monteluco	S. alto-collinare	UdP 89
S. della Città e di connessione alla città	UdP del Colle di S. Elia	S. collinare	UdP 86
	UdP di Collerisana	S. collinare	UdP 86
	UdP di Colle S. Tommaso	S. collinare	UdP 86
	UdP di Colle S. Carlo	S. collinare	UdP 86
	UdP dei Cappuccini	S. collinare	UdP 86
	UdP della Valle urbanizzata	S. di pianura e di valle	UdP 67

L'intervento, secondo la tabella riportata sopra, corrisponde alle UdP 89 e 107 del PTCP e pertanto rientra nelle aree della Conservazione paesaggistica.

PROCESSI DI MODIFICAZIONE	UDP
Aree della trasformazione paesaggistica	67, 108
Aree della conservazione paesaggistica	80, 85, 88, 89, 107
Aree della evoluzione paesaggistica	86, 87

Si riporta una parte dell'art. 33 che riguarda le trasformazioni:

[...] Ai fini di rendere compatibili gli interventi nelle diverse Udp si assumono i seguenti criteri generali di valutazione per la verifica del progetto, [...]:

e. L'architettura tradizionale dei luoghi, le forme, dimensioni, i materiali ed i colori, contribuiscono a determinare la qualità del paesaggio antropizzato, e per tale motivo dovranno ispirare qualsiasi azione di trasformazione.

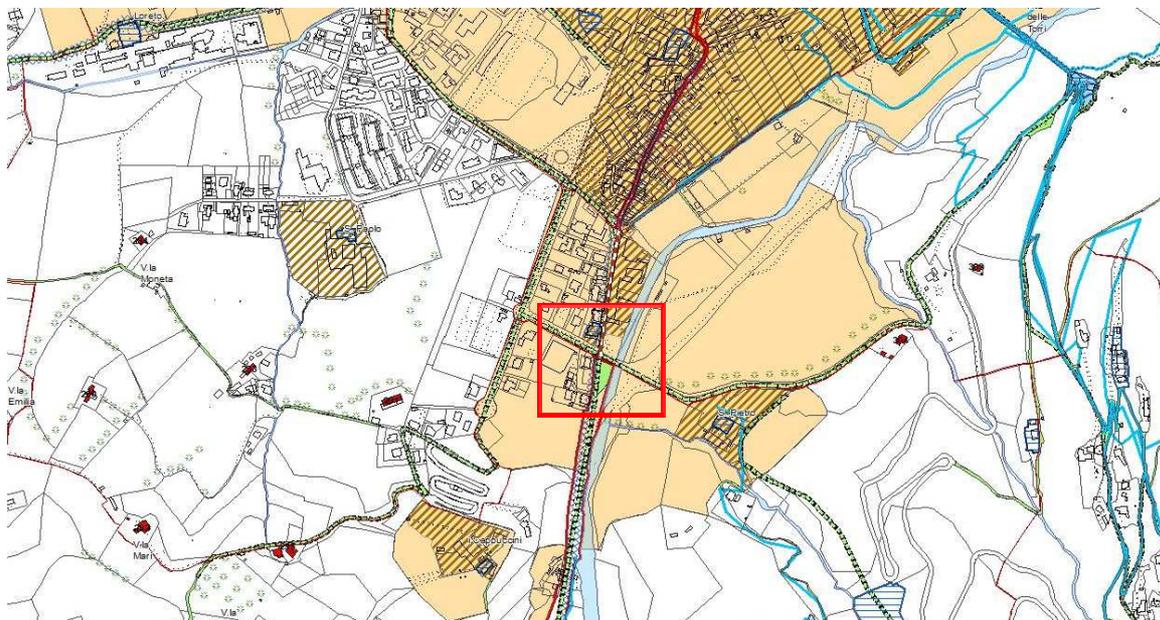
d4) Udp del Colle di S. Carlo

L'Udp del Colle di San Carlo [...] rappresenta l'unità di paesaggio di connessione a sud della città storica, caratterizzata da un fondovalle del Torrente Tessino dalla quale si osserva la stessa in modo unico. Gli obiettivi di qualità che si dovranno raggiungere sono i seguenti:

- Conservazione dei tessuti storici con particolare attenzione agli interventi di recupero degli edifici storici;
- Riqualificazione dei tessuti urbani recenti volti al miglioramento della qualità architettonica e quindi paesaggistica della connessione tra città storica ed i nuovi tessuti con definizione netta tra ambito del costruito e le unità di paesaggio circostanti;
- Riqualificazione/recupero degli orti storici mantenendone la permeabilità e la funzionalità in connessione con i corridoi paesaggistici;
- Conservazione dell'assetto morfologico delle aree dei coni di visuale.

L'intervento non interferisce con le disposizioni di cui all'art. 33 delle NTA del PRG.

Estratto PRG-PS - Tavola 5.1 - Sistema Del Paesaggio – Elementi Strutturali del Paesaggio

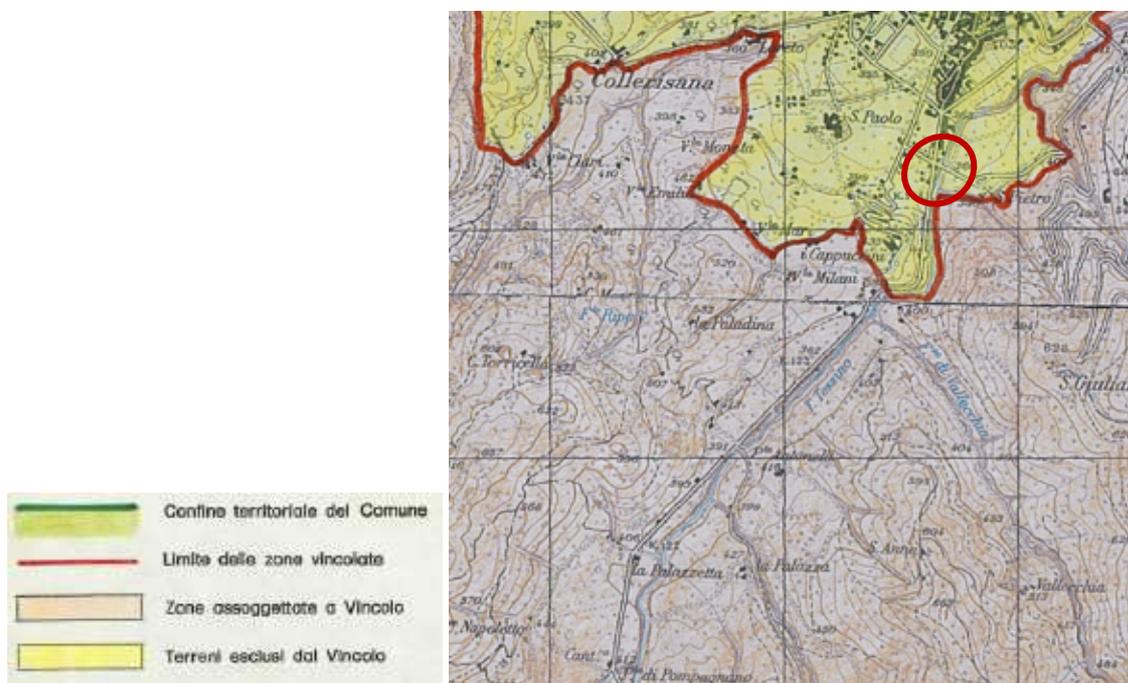


L'area di intervento interseca la Rete Storica, ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG: "Sul tracciato sono ammessi i soli interventi di restauro, conservazione e valorizzazione del tracciato stesso [...]."

L'intervento è orientato proprio nella direzione proposta dalla normativa.

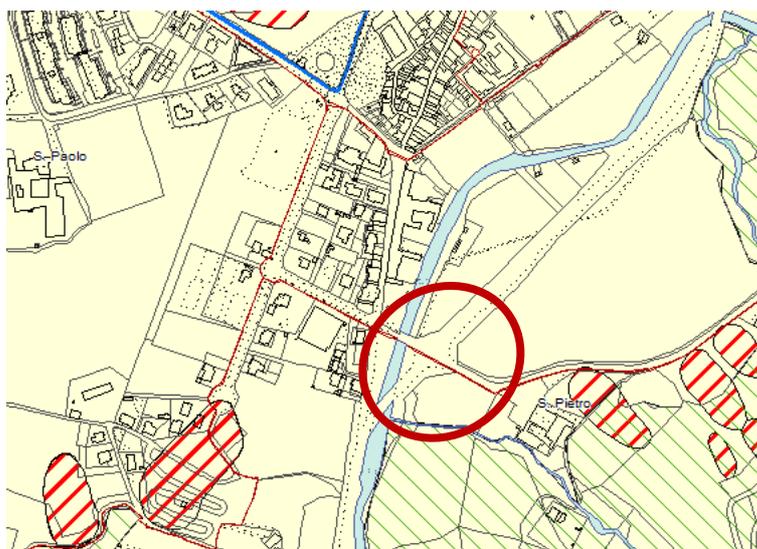
Aspetti geologici e idraulici

L'area di interesse ricade in una zona è soggetta a Vincolo Idrogeologico, ai sensi di quanto prescritto dal Regio Decreto n°3267 del 1923:

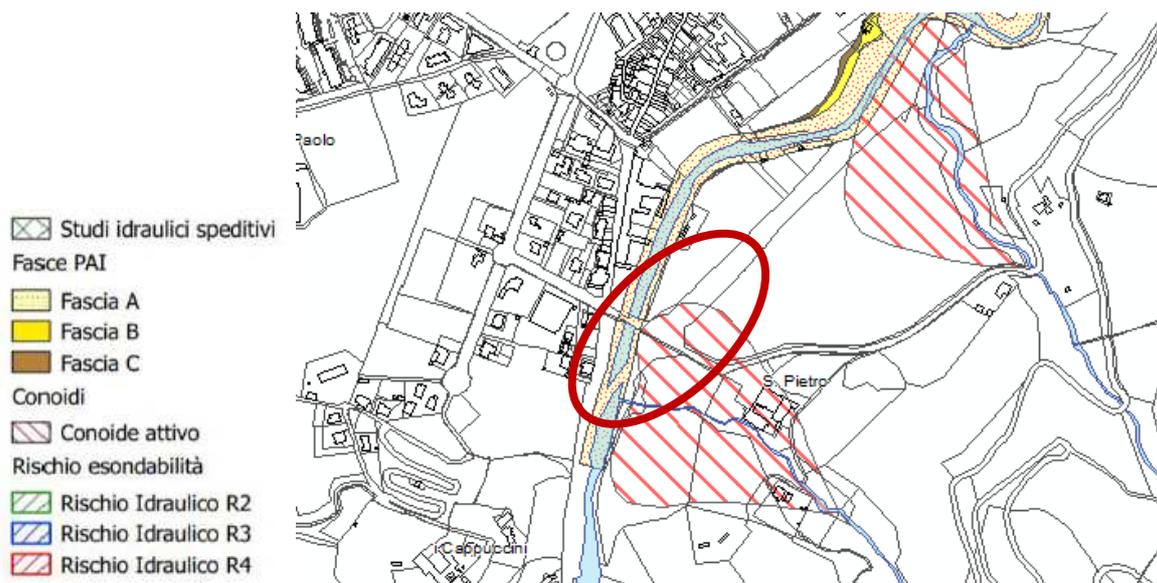


Stralcio della Carta vincolo idrogeologico

- | | |
|----------------------|----------------------------------|
| | Propensione al dissesto |
| | Frana di Montemartano |
| | Vincolo Idrogeologico |
| Rischio frana | |
| | R2 |
| | R3 |
| | R4 |
| Frane PAI | |
| | Attivo |
| | Quiescente |
| | Elemento presunto |
| | Inattivo |
| | Cono detritico |
| Frane IFFI | |
| | Attivo |
| | Quiescente |
| | Inattivo |
| | Frane IFFI puntuali non definite |
| | Frane IFFI non definite |
| | Aree in erosione |



Estratto PRG-PS - Tavola 03a - Componente morfologica



Estratto PRG-PS - Tavola 03b - Componente idraulica

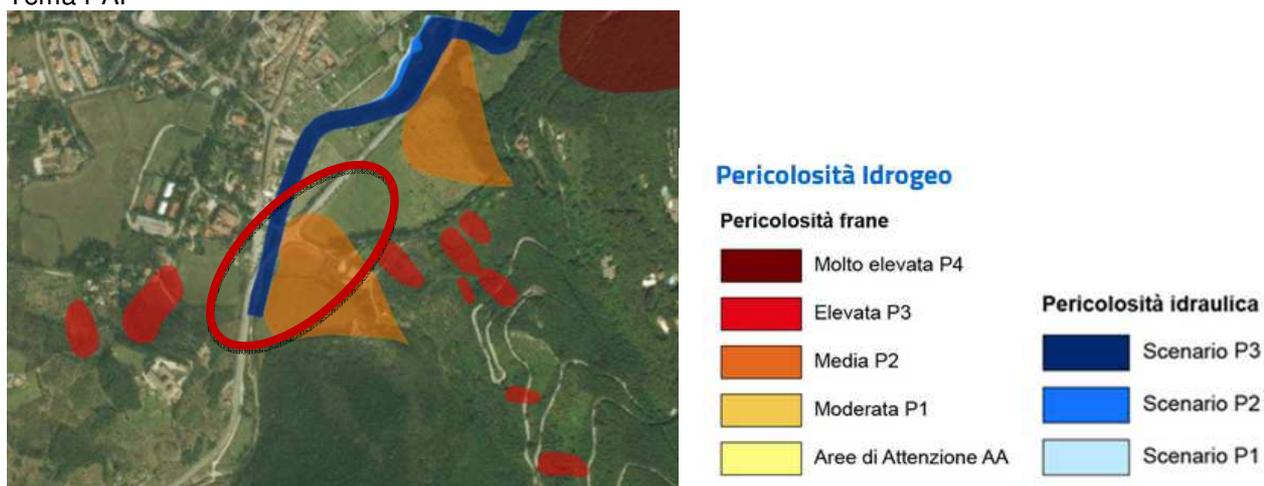
ISPRA Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio (Edizione 2018):

Il Rapporto aggiorna le mappe nazionali della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI e della pericolosità idraulica secondo gli Scenari del D.lgs. 49/2010 (recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE), realizzate dall'ISPRA mediante l'armonizzazione e la mosaicatura delle aree perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali. Le mappe consultate sul portale Idrogeo evidenziano che l'area interferisce con le fasce idrauliche di esondazione del PAI a cui sono associati scenari di pericolosità (P1-P2-P3) e nel caso specifico l'area di intervento è prossima ad aree con uno scenario P3, interferisce l'area ma non influenza il deflusso.

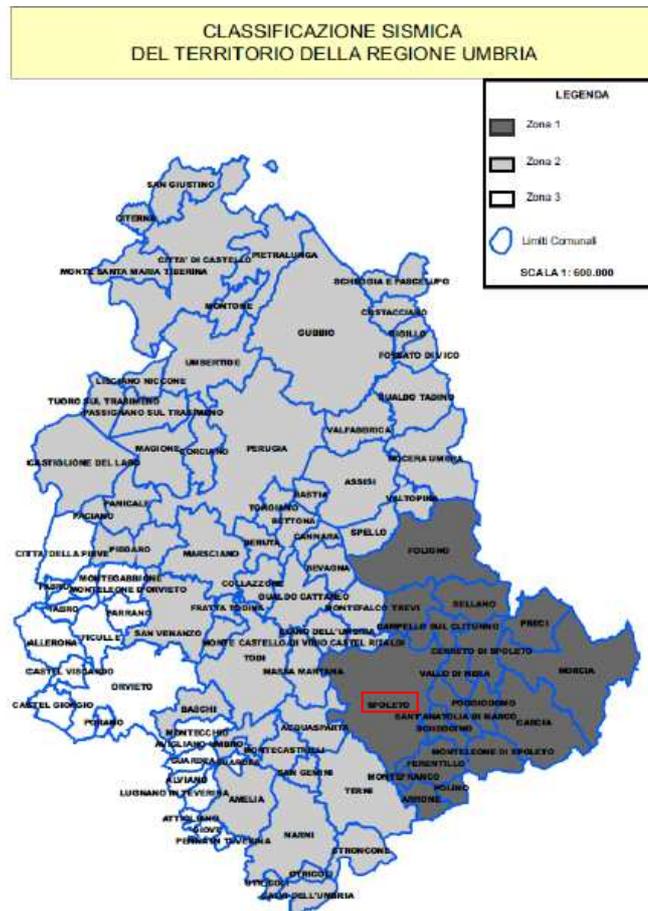
Per quanto riguarda la pericolosità frane rientra in quella "Media P2" (nella cartografia del PRG-PS tav.03b risulta interessata da un conoide attivo).

Estratti dal Portale Idrogeo (<http://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni/rapporti/dissesto-idrogeologico-in-italia-pericolosita-e-indicatori-di-rischio-edizione-2018>)

Tema PAI



Con riferimento alla Delibera della Giunta Regionale, 18 settembre 2012, n.1111 “Aggiornamento della classificazione sismica del territorio regionale dell’Umbria”, il Comune di Spoleto è classificato come **zona sismica di I categoria** (O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003), di cui si riporta un estratto



5. Caratteristiche del progetto

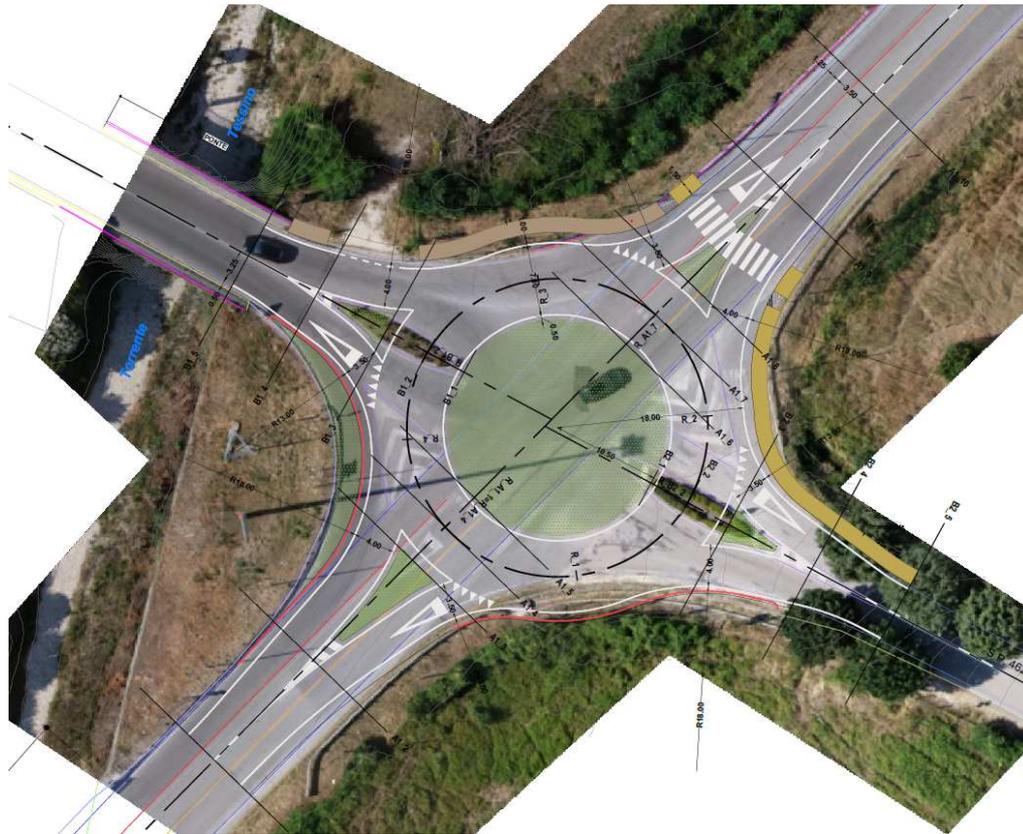
GLI INTERVENTI IN PROGETTO

L'intervento di miglioramento prevede l'inserimento di una **rotatoria opportunamente illuminata** che, a livello veicolare, **consente una maggiore sicurezza sia nella percorrenza della S.S.3 sia negli accessi alle strade secondarie.**

Viene **regolamentato l'attraversamento pedonale attraverso** la sistemazione posta sul braccio Nord della nuova rotatoria, anch'esso opportunamente **illuminato e collegato sia lato Spoleto sia lato SP 462 con marciapiede.**

L'intervento prevede **la sistemazione dell'attuale S.S.3 in cui convergono due viabilità contrapposte che conducono rispettivamente una alla zona Sud di Spoleto, l'altra alla frazione di Monteluco (SP462).**

Lungo la SP462, a circa 100 metri dall'incrocio, è ubicata la Chiesa di San Pietro Extra Moenia ed a circa 3,5 km l'Eremo delle Grazie, per cui detta strada assume una certa rilevanza anche dal punto di vista turistico e del pellegrinaggio religioso.



La soluzione progettuale prevede una **rotatoria a quattro braccia con diametro esterno di 36 m e corona giratoria distribuita su unica corsia di larghezza 7 m con banchina laterale interna di 0,50 m ed esterna di 1 m. L'isola centrale, non sormontabile, presenta un diametro di 21 m e sarà sistemata a verde senza l'inserimento di arbusti o alberature che ne possano limitare la visibilità ai conducenti dei veicoli.**

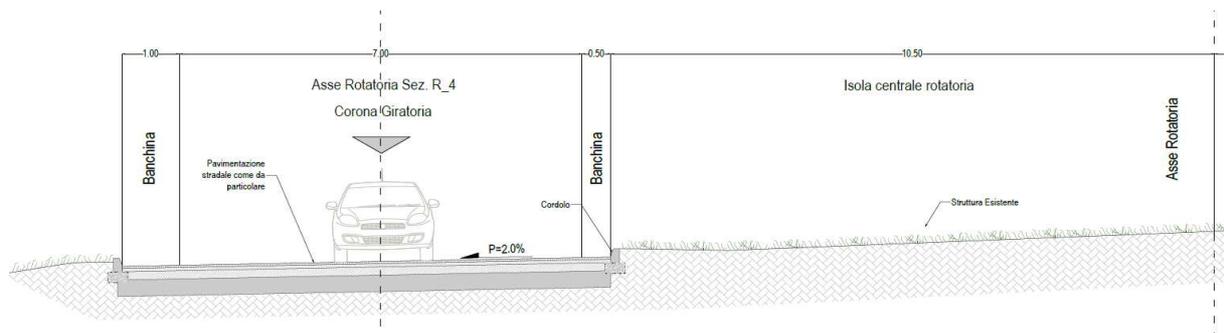
Le larghezze delle corsie dei bracci di ingresso e uscita sono rispettivamente di 3,50 m e 4,00 m con raggi minimi di 13 e 18 m del ciglio esterno.

Per ragioni di sicurezza si prevede un unico **attraversamento pedonale** sulla via Flaminia in corrispondenza dell'isola divisionale posta a Nord-Est raggiungibile attraverso un marciapiede di nuova realizzazione, di larghezza pari a 1,5 m, che si ricollega a quello esistente sul ponte d'accesso a Spoleto Sud (largo circa 1 m).

La geometria ed il posizionamento planimetrico della rotatoria e dei quattro bracci ha tenuto conto dei vincoli imposti dal ponte succitato e dall'altimetria del ramo confluyente ad Est, rappresentato dalla SP462 che presenta una livelletta di circa il 12%.

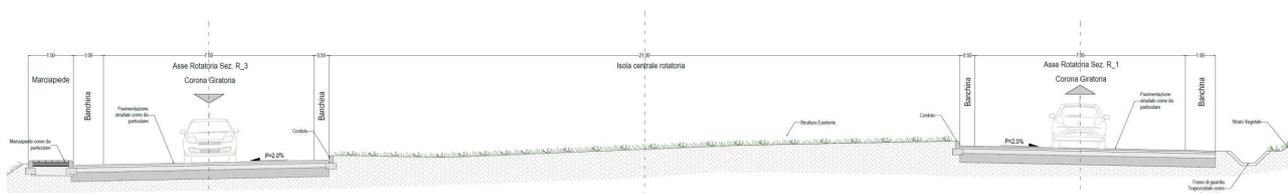
La S.S.3 "Flaminia" è stata assimilata alla categoria stradale C2 con sezione trasversale costituita da una corsia per senso di marcia di 3,50 m e banchina laterale di 1,25 metri.

Le viabilità secondarie di innesto alla rotatoria sono state considerate di categoria F con corsie rispettivamente di 3,25 m per quella di accesso a Spoleto Sud e 2,75 m per l'altra con banchine laterali di 0,50 m per entrambe.



Sezione tipo corsia di accumulo centrale

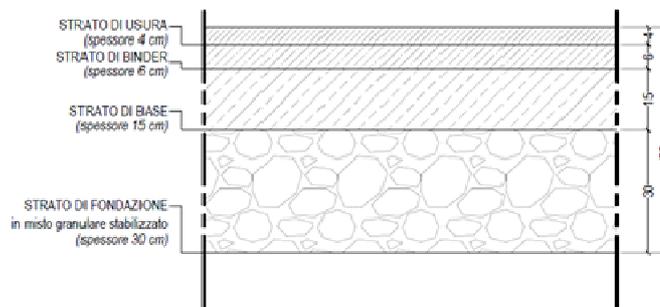
Andamento altimetrico: livellata del 2,5% con punto di colmo in corrispondenza intersezione con asse della SP462 e punto di minimo sul lato opposto con quote di +77cm e +20cm rispetto all'attuale.



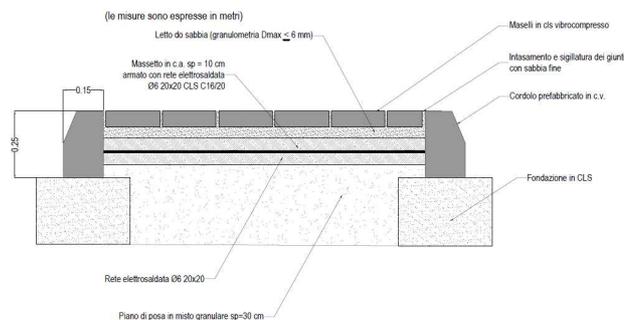
Sezione tipo corsia di accumulo centrale

Per un maggiore dettaglio dell'andamento altimetrico degli assi stradali si rimanda agli elaborati allegati.

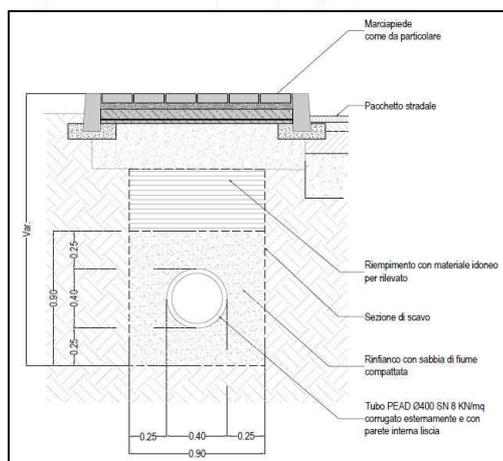
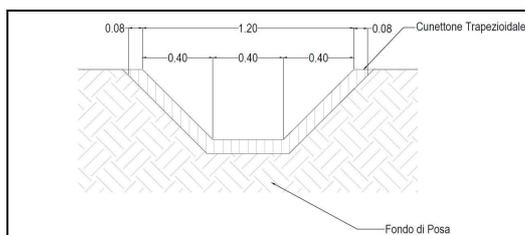
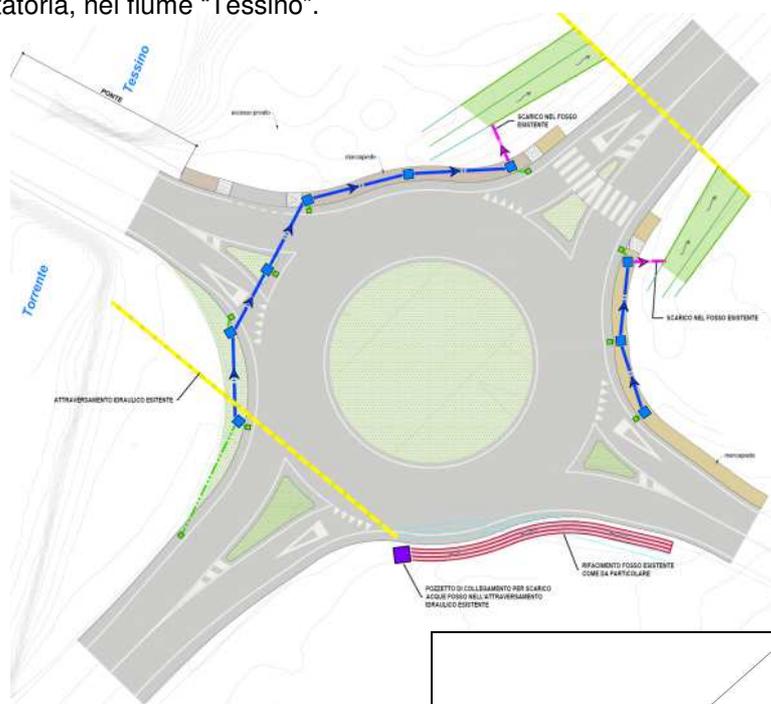
- ❖ **Pavimentazione stradale:** Lungo tutta l'asta principale, le rotatorie e lungo i relativi rami di approccio e prevista un pacchetto di pavimentazione di 55 cm.



- ❖ **Marcisipiede:**



- ❖ **Barriere di sicurezza:** nello specifico si prevede di installare una barriera di sicurezza H2 bordo laterale come indicato negli elaborati allegati.
- ❖ **Segnaletica orizzontale e verticale:** allo scopo di consentire una buona leggibilità del tracciato in tutte le condizioni climatiche e di visibilità e garantire informazioni utili per l'attività di guida è stata prevista una segnaletica stradale orizzontale e verticale conforme alle prescrizioni contenute nel Nuovo Codice della Strada (D.L. n° 285 del 30/04/1992 e s.m.i.). Per i dettagli si rimanda allo specifico elaborati allegati.
- ❖ **Sistema di smaltimento acque meteoriche di piattaforma:** il sistema di raccolta delle acque meteoriche di piattaforma è costituito da due rami distinti di tubazioni, uno posto nel lato Nord-Ovest della rotonda, ed un altro nel lato Nord-Est della stessa. Le acque vengono raccolte da una serie di punti di captazione costituiti da caditoie poste lungo il margine perimetrale. Le acque vengono poi convogliate all'interno di due sistemi di collettori principali e vettorializzate verso i due fossi adiacenti alla S.S.3 Via Flaminia. Successivamente le acque piovane vengono scaricate, attraverso un tombino esistente, collocato immediatamente dopo la rotonda (venendo da Sud), nel fiume "Tessino". Il nuovo sistema di raccolta comprende inoltre il rifacimento del fosso trapezoidale in calcestruzzo, disposto a Sud della rotonda di progetto, di dimensioni 40x40x40, il quale contribuisce alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di piattaforma. L'acqua raccolta nel fosso viene poi scaricata, tramite un secondo tombino, disposto a Sud rispetto la rotonda, nel fiume "Tessino".



Cunettone trapezoidale prefabbricato 40 x 40 x 40 e Sezione tipo di posa condotta

- ❖ **Impianto di illuminazione:** l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione della rotonda e del relativo attraversamento pedonale. L'impianto di illuminazione sarà del tipo unilaterale con corpi illuminanti a LED con potenza pari a 54 W, delle caratteristiche indicate negli elaborati grafici e nelle relazioni di calcolo, disposti ai bordi della rotonda.

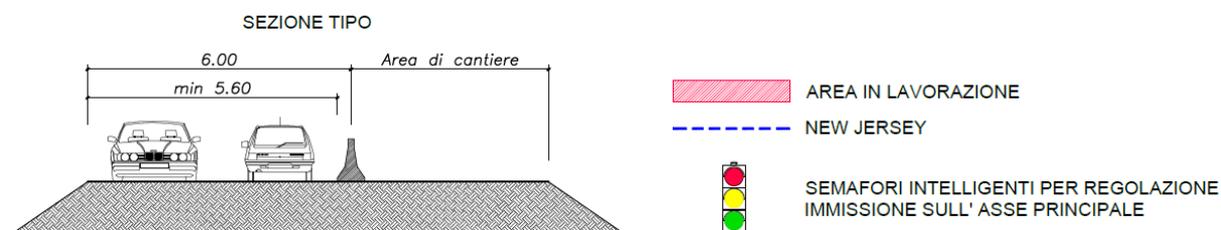


- ❖ **Impianto di illuminazione:** Allo scopo di consentire una buona leggibilità del tracciato in tutte le condizioni climatiche e di visibilità e garantire informazioni utili per l'attività di guida è stata prevista una segnaletica stradale orizzontale e verticale conforme alle prescrizioni contenute nel Nuovo Codice della Strada (D.L. n° 285 del 30/04/1992 e s.m.i.). Per i dettagli si rimanda agli elaborati allegati all'istanza.

Il progetto non è sottoposto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015.

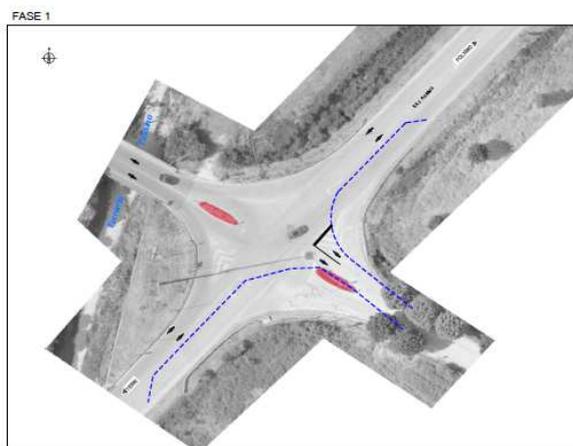
IL CANTIERE

Durante le diverse fasi si opereranno **temporanei restringimenti di carreggiata della S.S.3** e verranno **installati** opportuni **impianti semaforici di cantiere** in grado di consentire l'immissione e l'uscita dalla S.S.3 verso la viabilità locale di sicurezza. La durata del cantiere è pari a 8 mesi. Le aree di cantiere saranno predisposte nelle fasce di pertinenza stradale e di conseguenza non si prevedono aree per occupazione temporanea o aree da espropriare.

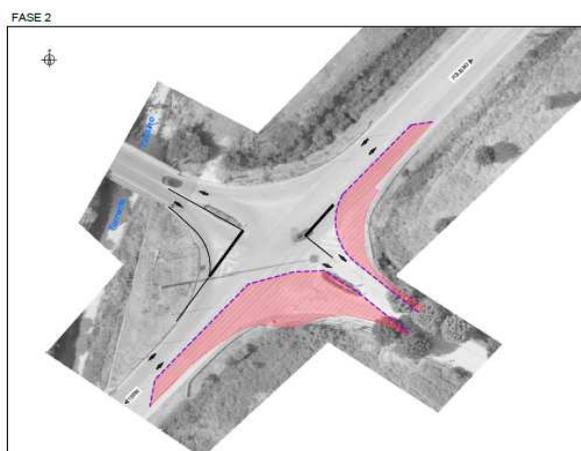


La cantierizzazione dell'intervento è stata prevista in 4 **FASI**:

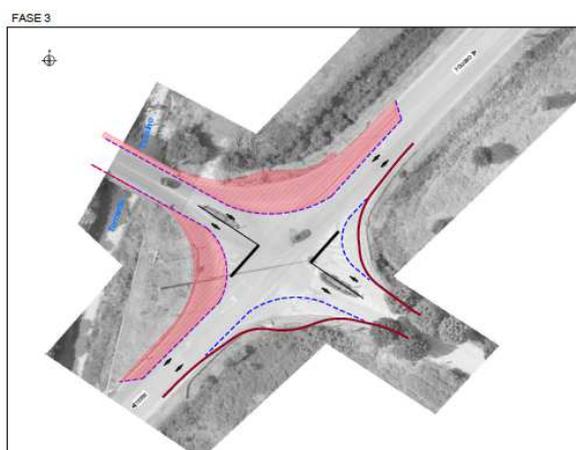
1. Nella **prima** Nella prima demolite le attuali isole spartitraffico



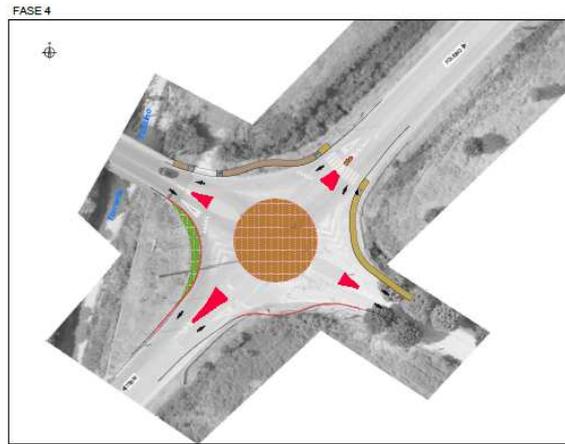
2. Nella **seconda** fase si procederà alla realizzazione della porzione in carreggiata nord della nuova rotonda comprese opere di raccolta acque di piattaforma e opere impiantistiche



3. Nella **terza** fase si procederà alla realizzazione della porzione in carreggiata sud della nuova rotonda, comprese opere di raccolta acque di piattaforma e opere impiantistiche



4. Nella **quarta** fase si procederà alla realizzazione dell'anello interno della nuova rotonda, delle nuove isole spartitraffico, del marciapiede e delle ulteriori opere di finitura.

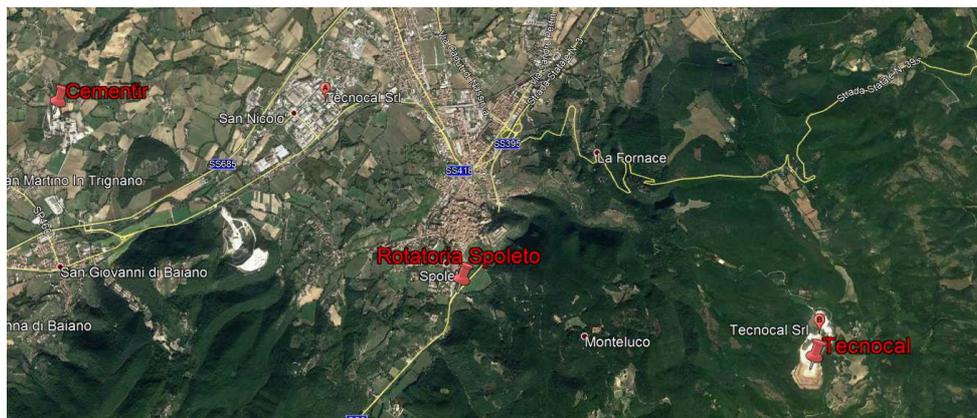


I **materiali inerti** di risulta dalla demolizione dell'attuale viabilità esistente, date le modeste quantità, saranno caratterizzati e trasportati presso i più vicini **impianti di smaltimento** (Ecospol e Musco), ubicati entro una distanza di **circa 5/10 km dalle aree di cantiere**.



Individuazione impianti di smaltimento

Per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari per la realizzazione delle fondazioni stradali sono stati invece individuati i **siti di cava autorizzati più vicini** (Cementir e Tecnocal), ubicate anch'esse entro una distanza di **10 km dall'area di cantiere**.



Individuazione siti di cava autorizzati

I volumi di movimenti materia originati dal cantiere sono di seguito riportati:

Scavi: 140 mc

Demolizioni: 772,60 mc

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL PROGETTO

Pur ricadendo in un ambito connotato di tutela paesaggistica per la presenza del corso d'acqua e di bellezze panoramiche, la proposta progettuale nel suo complesso non va ad interferire significativamente con presenze naturalistiche, vegetazionali o morfologiche rilevanti, non incide sugli assetti paesaggistici e panoramici nè, tantomeno, determina alterazioni di natura idraulica rispetto al torrente Tessino. L'intervento, pertanto, potrà restituire i necessari livelli di funzionalità e sicurezza alla circolazione nel territorio di Spoleto, senza alterarne i caratteri paesaggistico-ambientali.

Le misure di inserimento paesaggistico e mitigazione sono connaturate alle modalità di costruzione delle opere. Grazie ad un intervento misurato, un'attenta scelta degli elementi aggiuntivi, la proposta progettuale ben si armonizza con il contesto paesaggistico-ambientale.

Le determinazioni del progetto sono state supportate da una specifica lettura dei luoghi sotto il profilo panoramico, paesaggistico e percettivo. È per questo che per caratterizzare al meglio la soluzione progettuale di dettaglio ed i livelli di inserimento paesaggistico sono stati effettuati numerosi sopralluoghi di verifica.

Le scelte progettuali sono state fatte evitando di interferire con il corso d'acqua e limitando al minimo le interferenze visive con il contesto, sia per i pedoni che per gli utenti stradali, salvaguardando in particolare il cono visuale, proveniendo da Sud verso il centro storico di Spoleto, attraverso la progettazione di una rotatoria con isola centrale a raso, con elementi illuminanti non invasivi, posti al margine esterno della carreggiata.

L'impatto visivo delle nuove opere, pertanto, sarà molto limitato e sicuramente non in grado di alterare i caratteri di assetto dei paesaggi attraversati. In conclusione, le opere in progetto non hanno una significativa ricaduta in termini di intrusione paesaggistica e panoramica.

L'intervento, per natura, dimensioni e qualità, si ritiene compatibile con i caratteri paesaggistici dei luoghi e sicuramente migliorativo in ordine alle condizioni di stato attuale. Le analisi condotte evidenziano una situazione di compatibilità dell'intervento in esame dal punto di vista paesaggistico-ambientale, in quanto non si stimano potenziali impatti.

L'intervento è conforme alla disciplina paesaggistico-ambientale fissata a livello della pianificazione locale e sovracomunale e in particolare:

- ✓ rispetta gli indirizzi previsti per il contesto paesaggistico dell'Unità di Paesaggio specifica.
- ✓ dal punto di vista delle tutele paesaggistiche di cui al D. Lgs. 42/2004 l'intervento si ritiene conforme e ammissibile, in quanto è finalizzato alla riqualificazione dei luoghi;
- ✓ dal punto di vista delle tutele ambientali non si rilevano interferenze con componenti naturalistico-ambientali sensibili (acquiferi, aree S.I.C., habitat protetti, geotipi estesi ecc.).
- ✓

Alla luce delle analisi svolte e riportate si ritiene di poter affermare che il progetto oggetto di valutazione risulta compatibile con il contesto paesaggistico-ambientale di intervento.

La scelta delle soluzioni formalizzate, tra le soluzioni alternative possibili, costituisce concretamente l'ipotesi progettuale di migliore inserimento paesaggistico-ambientale. La configurazione progettuale finale è stata strutturata garantendo una qualità paesaggistica elevata e limitando gli impatti permanenti dell'opera rispetto al contesto, facendo sì che le soluzioni progettuali siano correttamente integrabili, rispetto allo stato attuale delle opere.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	x	<input type="checkbox"/>	L'area è degli interventi è interessata dal vincolo di tutela dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi : Torrente Tessino
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	x	L'area degli interventi non ricade neppure parzialmente in tali zone in quanto

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

			localizzata nell'entroterra umbro ad <u>una distanza in linea d'area superiore a 15 km</u>
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	x	L'area degli interventi non ricade neppure parzialmente in una zona montuosa o in aree identificate come boscate
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	x	La zona degli interventi non ricade neppure parzialmente in tali aree le stesse si trovano entro un raggio di 15 km.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	x	L'area interessata dagli interventi non ricade neppure parzialmente in tali zone di cui non si ha evidenza nella cartografia analizzata.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	x	Gli interventi in progetto interessano il territorio del comune di Spoleto che per pochissimo ha una densità demografica alta : 106/ab/Kmq le opere interessano parti del territorio periferiche rispetto al centro abitativo principale.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	x	L'area è degli interventi oltre ad essere interessata dal vincolo di tutela dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi per la presenza del Torrente Tessino, ricade nella perimetrazione di aree sottoposte a vincolo paesaggistico ambientale , ai sensi dell'art. 136 del decreto citato:

			D. M. 28 FEBBRAIO 1956 - (G. U. 61/56) - Valle del Tessino e interessa un percorso della Rete Storica e in parte anche nella Rete Storica della Flaminia Antica e nella Rete Principale Romana.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	x	L'area di interesse non interferisce neppure parzialmente con colture di pregio o tipiche.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	x	Non sono presenti interferenze dirette con siti contaminati censiti
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	x	Aree non sottoposte.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	x	Si rientra nelle zone a pericolosità frane <i>media P2</i> e interferisce in maniera marginale con zone a pericolosità <i>idraulica P2 (Idrogeo)</i> .
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	x I° categ	<input type="checkbox"/>	Classificazione sismica dei territori del comune interessato dagli interventi: <u>Zona 1 – I° categoria</u>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	x	Non si ravvisano interferenze dirette con linee elettriche e telecomunicazioni.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

<p>comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Le opere previste riguardano l' adeguamento funzionale della strada esistente ai fini del miglioramento ed innalzamento dei livelli di sicurezza. Miglioramento di uno svincolo esistente da realizzarsi attraverso la realizzazione di una rotonda che consenta di collegare la viabilità principale (S.S.3) con le strade secondarie S.P.462 e viale G. Matteotti. L'intervento prevede, infine, il rifacimento delle opere di raccolta delle acque di piattaforma, marciapiede ed impianto di illuminazione.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento interessa il tracciato stradale esistente. Le opere sono tali da non compromettere in maniera significativa l'ambiente in relazione alla modifica fisica dei luoghi. Si può affermare, pertanto, che le stesse non comportano incrementi significativi dell'impatto globale determinato dall'infrastruttura stradale esistente, ma contribuiscono al miglioramento delle condizioni "ante operam". (illuminazione più efficiente, opere a verde ecc. ...)</p>	
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione,</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede, l'occupazione permanente soltanto in relazione alla realizzazione della rotonda e comunque in maniera non significativa in quanto si andrà ad adeguare un incrocio stradale già esistente. Le superfici occupate per le attività di cantiere, saranno invece, ripristinate al termine delle lavorazioni.</p>	<p><i>Perché:</i> Il progetto prevede, l'occupazione permanente di suolo molto limitata. Le superfici occupate per le attività di cantiere, saranno ripristinate al termine delle lavorazioni.</p>			
<p><i>Descrizione:</i> Il progetto prevede in fase di cantiere potenziale emissioni in atmosfera di polveri. Saranno comunque messi in atto interventi di mitigazione come la bagnatura delle aree di cantiere che consentirà di ridurre al minimo la produzione di sostanze o materiali dannosi per la salute umana.</p>	<p><i>Perché:</i> Gli interventi in progetto non producono effetti significativi per la salute umana e l'ambiente.</p>			

<p>l'esercizio o la dismissione?</p>	<p><i>Descrizione:</i> I materiali inerti di risulta dalla demolizione, saranno caratterizzati e trasportati presso i più vicini impianti di smaltimento ubicati entro una distanza di circa 5/10 km dalle aree di cantiere. Per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari per le opere sono stati individuati i siti di cava autorizzati più vicini ubicate anch'esse entro una distanza di 10 km dall'area di cantiere. I volumi di movimenti materia originati dal cantiere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scavi - 140 mc - Demolizioni: 772,60 mc - Materiale stabilizzato per fondazioni stradali : 534,70 mc 		<p><i>Perché:</i> Il progetto in questione non produce alcun effetto significativo sulla componente rifiuti in quanto tutti i materiali da scavo e di demolizione, saranno smaltiti a norma di legge vigente in materia di gestione dei rifiuti. I materiali infatti saranno o riutilizzati o gestiti in qualità di rifiuto ai sensi della normativa vigente (parte IV D.lgs. 152/06 e s.m.i.) con recapito a discarica inerti, non pericolosi e impianti di recupero.</p>	
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Si</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p><i>Descrizione:</i> Le emissioni di sostanze che possono influire sulla qualità dell'aria deriveranno dai macchinari utilizzati e dagli automezzi adibiti al trasporto dei materiali necessari durante le fasi realizzative delle opere: emissioni dei motori, sospensioni di polveri inalabili dovute al trasporto dei materiali sciolti, alla loro lavorazione e movimentazione.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli interventi previsti nella proposta progettuale non andranno a produrre effetti significativi in quanto le emissioni di polveri in atmosfera saranno relative alle sole fasi di cantiere. Sono comunque previsti interventi di mitigazione tali da ridurre al minimo tali emissioni durante tutta la realizzazione delle opere: bagnatura delle superfici calpestabili e non pavimentate all'interno del cantiere tenendo conto del periodo stagionale. Copertura dei mezzi e dei materiali stoccati con teli. In fase di esercizio l'intervento non determinerà impatti significativi sulla componente "Atmosfera" e quindi non verranno modificate le condizioni "ante operam".</p>		

<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nella fase di costruzione degli interventi e di dismissione del cantiere si prevede un aumento della pressione sonora legata alle lavorazioni, e all'uso di macchine operatrici. Qualora si dovessero determinare delle situazioni di particolare criticità dal punto di vista acustico in corrispondenza di eventuali ricettori prossimi alle aree di lavorazione, in generale in corrispondenza di ricettori ad una distanza inferiore a 50m, potrà essere previsto il ricorso all'utilizzo di barriere antirumore provvisorie. La scelta delle macchine operatrici assume un ruolo fondamentale. Per le attività di cantiere, classificabili come temporanee, la normativa prevede infine la possibilità di chiedere autorizzazioni in deroga ai limiti di legge per lo svolgimento dell'attività alle pubbliche amministrazioni. Nel caso in cui tutte le disposizioni prese non abbassassero i livelli al di sotto di 70 dBA, si renderebbe allora necessario presentare una richiesta per tale autorizzazione, con una spiegazione dettagliata del cantiere e degli interventi comunque effettuati.</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche generate dal progetto non producono effetti ambientali significativi, perché le emissioni acustiche prodotte in fase di costruzione saranno del tutto temporanee e circoscritte alla sola durata dei lavori.</p> <p>L'entrata in esercizio non determinerà un incremento dei livelli sonori attuali, al contrario si ritiene che l'intervento garantirà una migliore fluidità del traffico e conseguentemente un miglioramento del clima acustico attuale.</p> <p>Non si produrranno energia termica o radiazioni elettromagnetiche né durante la fase dei lavori né durante la fase di esercizio.</p> <p>Il progetto prevede il rifacimento del sistema di illuminazione. Il nuovo impianto è previsto con corpi illuminanti a basso consumo e a basso inquinamento luminoso, pertanto il progetto costituisce un miglioramento delle condizioni ambientali attuali.</p>	
<p>7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Perché:</i> Esiste il rischio in fase di realizzazione, ma le lavorazioni verranno effettuate adottando tutte le norme per la sicurezza per garantire la salute delle persone e la tutela ambientale. In generale non si rileva, comunque, la presenza di sostanze pericolose connesse alle lavorazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> Durante la realizzazione dell'opera saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti sul suolo e nelle acque superficiali e sotterranee e le protezioni ambientali per eventuali si accidentali.</p>	

	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<i>Descrizione:</i> Durante le fasi di cantiere sarà istituito un apposito sistema di regolazione del traffico veicolare che eviti i rischi di incidente per gli utenti e gli operai. Per quanto riguarda i rischi per la salute e l'ambiente, in fase di realizzazione, verranno valutati tutti i possibili impatti e individuate le corrette azioni mitigative.		<i>Perché:</i> Le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione e di esercizio garantiscono la sicurezza, la salute delle persone e la tutela ambientale.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto che riguarda la S.S.3 via Flaminia si trova in prossimità del torrente Tessino che corre parallelo alla strada, ma le opere previste entro la fascia dei 150m non andranno ad interferire direttamente con lo stesso o con i beni oggetto di tutela ai sensi dell'art. 136 del D.L.gs . 42/2004 e s.m.i. . Inoltre non interferiscono con aree protette.		<i>Perché:</i> In generale non verranno compromesse le condizioni dell' "ante operam" ed in particolare non vengono inserite barriere od ostacoli alla mobilità e sviluppo delle comunità faunistiche.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto che riguarda la S.S.3 via Flaminia va ad interessare il Torrente Tessino che corre parallelo alla strada. Non si va ad intervenire in aree/zone sensibili dal punto di vista ecologico o in prossimità delle stesse non incluse nella tabella 8.		<i>Perché:</i> In generale non verranno compromesse le condizioni dell' "ante operam" e non vengono inserite barriere od ostacoli alla mobilità e sviluppo delle comunità faunistiche	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto riguarda la S.S.3 via Flaminia parallela al corso del Torrente Tessino che sarà interessato dagli interventi in maniera marginale, in quanto le opere sono localizzate sul sedime esistente o immediatamente prossime all'attuale tracciato della strada.		<i>Perché:</i> La natura degli interventi è tale da non sollevare attenzione rispetto al rischio di inquinamento idrico superficiale. Relativamente ai corpi idrici sotterranei, vista la natura degli interventi l'impatto, sia qualitativo-peggioramento delle qualità chimico fisiche dell'acqua di falda-che quantitativo-azione di drenaggio della falda è da considerarsi molto basso o nullo.	

12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le infrastrutture limitrofe non presentano livelli di traffico elevati e tali da determinare problemi ambientali.		<i>Perché:</i> Non si prevedono effetti ambientali significativi.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Data l'entità e la dimensione le opere in progetto risultano, visibili soltanto in avvicinamento all'infrastruttura.		<i>Perché:</i> L'intervento non comporta una riduzione della fruibilità degli spazi e non altera in modo significativo la morfologia del contesto, mantenendo il livello di intervisibilità esistente.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Gli interventi riguardano un'area già urbanizzata in prossimità di aree agricole che non saranno interferite, in quanto le opere si sviluppano in corrispondenza della strada esistente.		<i>Perché:</i> Non si prevedono potenziali effetti ambientali significativi in quanto la maggior parte del suolo non antropizzato corrisponde a terreno, perlopiù incolto e di basso valore ambientale, localizzato ai bordi della strada statale esistente.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dall'analisi della strumentazione urbanistica vigente non risultano, nelle aree interessate al progetto e in quelle limitrofe, piani e/o programmi approvati di trasformazione urbana e/o modifica dell'uso del suolo.		<i>Perché:</i> Non sono programmate o previste trasformazioni delle aree limitrofe così come interventi che possano agire congiuntamente con l'intervento in oggetto.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La strada oggetto degli interventi è localizzata in un'area antropizzata, in una zona periferica del centro abitato di Spoleto.		<i>Perché:</i> Trattandosi di adeguamento di una strada esistente e definizione di una strada complanare già presente, non si andranno a modificare le condizioni ambientali e paesaggistiche in modo peggiorativo, ma migliorativo rispetto l' "ante operam".	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto e nelle aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili.		<i>Perché:</i> Non si rilevano ricettori sensibili potenzialmente interessati dalla realizzazione del progetto	

18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le opere di progetto si sviluppano prevalentemente sul sedime stradale esistente e su terreni confinanti che pur essendo in prossimità del Torrente non presentano risorse ambientali di alta qualità.		<i>Perché:</i> Il progetto non interferisce con risorse ambientali di alta qualità.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sulla base delle informazioni della Tabella 8 e sulla base delle informazioni note, nell'area di progetto e in aree limitrofe non sono presenti zone o siti che sono già soggetti a inquinamento o danno ambientale.		<i>Perché:</i> Il progetto non risulta essere ubicato in zone già soggette a inquinamento o danno ambientale. Allo stato attuale non risultano interferenze dirette.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sulla base delle informazioni ricavate dagli strumenti di pianificazione e gestione del territorio non è emersa, nelle aree oggetto di intervento e in quelle ad esse limitrofe, la presenza di elementi di particolare rilevanza. Il territorio del comune di Spoleto è soggetto a terremoti.		<i>Perché:</i> L'intervento non comporta modifiche della morfologia locale o alterazioni tali da determinare la variazione delle dinamiche ambientali in atto.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono presenti nell'area interventi o trasformazioni che possano avere effetti cumulativi con l'intervento in oggetto.		<i>Perché:</i> Non si stimano potenziali effetti con altri interventi programmati o in fase di realizzazione.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La realizzazione dell'intervento non ha effetti di natura transfrontaliera.		<i>Perché:</i> L'intervento si riferisce ad una porzione di territorio molto ridotta, non sussistono quindi implicazioni di carattere transfrontaliero.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	T00EG00GENCO01_A_Corografia generale	1:5000	ALL. 1 - Corografia.pdf
2	T00EG00GENRE01_A_Relazione tecnico illustrativa	-	ALL. 2 - Relazione_.pdf
3	T00SG00GENPV02_A_Planimetria stato di fatto_report-foto	1:500	ALL. 3 - Planimetria_Stato di fatto.pdf
4	T00PS00TRAPP02_A_Planimetria di progetto	1:200	ALL. 4 - Planimetria_progetto.pdf
5	P00PS00TRAST01_A_Sezioni tipo	1:50	ALL. 5 - Sezioni-tipo_progetto .pdf
6	P00PS00TRADC01_A_Particolari costruttivi	varie	ALL. 6 - Particolari_progetto
7	T00ID00IDRPL01_A_Planimetria idraulica	1:1000	ALL. 7 - Planimetria_idraulica.pdf
8	T00ID00IDRDC01_A_Particolari costruttivi regimazioni acque	1:1000	ALL. 8 - Particolari-regimazione acque_idraulica.pdf
9	T00IN00IMPPP01_A_Planimetria illuminazione rotatoria e attraversamento pedonale	1:200	ALL. 9 - Planimetria_Illuminazione.pdf
10	T01IN01IMPDC01_A_Particolari illuminazione	1:1000	ALL. 10 - Particolari_illuminazione.pdf
11	T00CA00CANPP01_A_Planimetria fasi di cantiere e gestione traffico	-	ALL. 11 - Cantiere-traffico_planimetria.pdf
12	P00PS00TRAPN01_A_Planimetria della segnaletica stradale e delle barriere di sicurezza	1:200	ALL. 12 - Planimetria-segnaletica_progetto.pdf

Il/La dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.